

della città col titolo di *Saej ad utilia* (1). E da questo tempo incominciò la repubblica a trattare Ravenna siccome sua proprietà; ne regolò sapientemente la legislazione d' accordo coi più colti ed illuminati cittadini di essa; ne ristaurò le fortificazioni, e la munì validamente contro qualunque molestia avesse potuto recarle il duca Visconti.

Poco dopo, spontaneamente, Ostasio da Polenta andò in Candia con la moglie Ginevra e col figlio suo; ed ivi dalla repubblica ottenne per tutta la sua vita decente provvedimento. E la repubblica di Venezia fece anche di più. Mandò a Ravenna Nicolò Sannudo ad estinguere, a spese del pubblico erario, tutti i debiti, che vi aveva lasciato Ostasio. E dopo questo avvenimento, tanto i veneziani registri, quanto gli storici di Ravenna ci danno la serie dei rettori, che ivi governarono in nome della repubblica non più col solo titolo di podestà, ma con quello inoltre di capitani.

Ed ecco la verità schietta e semplice di quanto diede motivo alla sovranità dei veneziani in Ravenna, la quale, se si confronti col favoloso racconto e colle capricciose osservazioni del Laugier, ne smentisce affatto le immaginarie circostanze, e ce lo mostra assai male informato di ciò che scrive e troppo malignamente portato a calunniare il protagonista de' suoi racconti. Io poi soggiungerò, che comunque i veneziani siano diventati padroni di Ravenna, in luogo dei da Polenta, non ne potevano essere se non nella qualità, in cui quelli lo erano; cioè, dipendentemente dalla santa Sede, che ne aveva da circa due secoli l' alto dominio. Tuttavolta, nel trattato di pace col Visconti, n' è qualificata la repubblica di Venezia primaria ed assoluta posseditrice; se pur quell' arbitrio non si abbia ad intendere relativamente al duca di Milano e agli altri principi intervenuti alla stipulazione di quel trattato: sempre per altro nel senso e nei limiti della sovranità che vi avevano avuto sino allora i Polentani, a cui succedeva. Che così l' intendessero i veneziani rimpetto ai papi no' l credo.

(1) Tuttociò raccogliesi dallo storico *Ursa* della Cancelleria ducale, all' annate Gerolamo Rossj, lib. VII, e dal lib. no 1441.